

Buone nuove.

Rassegna stampa e notiziario del Circolo ACLI San Filippo Neri a.p.s.

Cari amici e amiche,
Sabato 1 Giugno il Papa ha ricevuto in udienza più di seimila aclisti, giunti dall'Italia e anche dall'estero, accompagnati dal Presidente Manfredonia e dall'assistente spirituale don Giacomo Costa. L'occasione è stata quella di festeggiare l'ottantesimo anniversario di costituzione delle ACLI, il Papa ha subito ricordato "se avete ottant'anni siete più giovani di me!". Nel suo discorso di benvenuto il Papa ci ha detto, tra l'altro: "Voi aclisti fate un lavoro importante di sostegno di chi rischia l'emarginazione: giovani, donne, migranti, persone fragili ma anche anziani e pensionati che troppo facilmente si possono ritrovare tra gli scartati. C'è un gran bisogno di luoghi in cui le persone possano sperimentare un senso di appartenenza per passare dall'IO al NOI". Infine ricordando anche la Festa della Repubblica del 2 Giugno, ha continuato dicendo: "Oggi abbiamo tanto bisogno di democrazia, cioè di una società in cui ci sia davvero posto per tutti, nella realtà dei fatti e non solo nelle dichiarazioni o sulla carta". Non è mancato l'accento alle guerre in corso per confermare che "la guerra non è inevitabile, occorre lavorare tutti seriamente per la pace". L'invito finale per noi aclisti è quello di "continuare a camminare, anche con altre associazioni, su progetti condivisi in aiuto ai "deboli" della società, ispirati dalla vita di Gesù e dal suo Vangelo".
(da Avvenire - 2 Giugno 2024)

L'amore è anche nei piccoli gesti

Un piccolo gesto di solidarietà per rinnovare la forte vicinanza della Chiesa italiana ai detenuti, soprattutto a quelli più fragili

Il progetto "Semi di tarassaco volano nell'aria", della Conferenza Episcopale Italiana, prevede la distribuzione di duemila ventilatori ai 30 istituti penitenziari presenti sul territorio nazionale. Ieri il Cardinale Matteo Zuppi, presidente della C.E.I., ha consegnato i primi 80 ventilatori alle detenute della casa circondariale femminile di Rebibbia. "È la carezza di una madre che vuole esservi vicina, un piccolo gesto, ma l'amore è anche nelle cose semplici, nelle buone parole, nell'ascolto paziente, in piccoli gesti come questo. Un semplice soffio d'aria può aiutare a vivere meglio il periodo di detenzione. Così come i semi del tarassaco che volano nell'aria e vanno a germogliare ovunque".

(da Corriere della Sera Buone Notizie - 13 Giugno 2024)



Oltre la malattia, la vita è un dono

**Paola e Massimo hanno perso
tre figli in giovane età,
tutti con la stessa malattia**

Davide, l'unico sopravvissuto fino ai 13 anni ha avuto il tempo di essere gioioso, di sognare di fare il radiocronista, da grande. Lui diceva che *"È sbagliato pensare che la vita sia brutta solo perché si è in difficoltà o non si riesce a fare qualcosa: la vita è un dono che ci viene da Dio e dagli altri, noi dobbiamo viverla fino in fondo e al meglio"*. È quello che Davide ha fatto fino a due giorni dalla fine, quando aveva chiesto ai suoi genitori di accompagnarlo a Messa per salutare i suoi compagni. *"... dopo queste esperienze traumatiche abbiamo deciso di non chiuderci in casa arrabbiati con tutti. Non ne avevamo il diritto. Tanti vicini ci sono venuti a cercare offrendoci aiuto, ci lasciavano perfino delle pietanze fuori dalla porta. Ci siamo rialzati. Ci siamo messi in rete con famiglie che hanno lo stesso problema e i cui figli, come i nostri, non sopravvivono che pochi anni. Abbiamo creato una associazione "La vita è un dono" per aiutare altri genitori a superare questi*



traumi, la chiave per superarli è "volersi bene e avere tanta fede". Il dolore per la perdita dei figli non passerà mai ma la disperazione sì. Abbiamo iniziative che coprono l'intero anno, organizziamo numerosi eventi, in collaborazione con il parroco di Eupilio, con i fondi raccolti doniamo ogni anno strutture all'Ospedale Bambin Gesù di Roma".

(da Avvenire - 6 Giugno 2024)

Compie 50 anni la "Casa degli amici" di Milano

In Via Timavo, a Milano, opera da mezzo secolo la "Casa degli Amici" che accoglie i senza fissa dimora dal 1974, creata da padre Mario Lupano, missionario di San Vincenzo de Paoli, per accogliere chi rischiava di morire per strada

Oggi la casa vive con l'opera dei padri missionari e di tre laiche consacrate che hanno dedicato la loro vita agli ultimi. In oltre 50 anni la casa ha dato ospitalità a oltre 5mila senza casa, tutti maschi in età avanzata, molti immigrati, per *"restituire loro la dignità di persone"* dice Mirella G., responsabile della Casa. *"Lavoriamo in collaborazione con Caritas, col Servizio di accoglienza per Migranti, e con l'Opera Cardinal Ferrari. L'età media delle persone che ospitiamo è attorno ai 65 anni, la metà di essi sono italiani, gli altri vengono da paesi come Egitto, Marocco, Bangladesh, si tratta di uomini soli, separati e vedovi, spesso reduci da esperienze di rifiuto"*.

(da Avvenire - 2 Giugno 2024)



Milano: insieme contro la povertà minorile

Quasi 30mila bambini e adolescenti sono stati aiutati in 25 quartieri della città di Milano grazie all'iniziativa "QuBi" finanziata da Fondazione Cariplo con l'apporto operativo di associazioni di volontariato, cooperative e parrocchie, riunite in 23 reti operative con il supporto, in ogni realtà, di un assistente sociale

Si è trattato di misure di contrasto alla povertà assegnando un reddito mensile a 19.700 bambini di famiglie bisognose residenti nei quartieri più poveri. In particolare, in collaborazione con la Caritas Ambrosiana e il Banco Alimentare, sono stati realizzati e resi operativi tre empori della solidarietà e sei botteghe di quartiere per fornire alimenti e altri beni a chi ne necessita. Nel quartiere di Loreto è nato anche un gruppo di tutor per assistere famiglie in difficoltà, aiutarle a cercare lavoro e prestare assistenza scolastica ai bambini. A Bruzzano è nato un mercatino di scambio di vestiti usati, gestito da un'ottantina di mamme.

Per combattere la povertà educativa sono stati realizzati servizi di doposcuola per oltre otto mila bambini oltre a una rete di biblioteche territoriali e a una filiera che ha permesso il recupero di circa mille computer obsoleti, donati da alcune ditte, che sono stati ricondizionati e assegnati a ragazzi in difficoltà.

Il Presidente della Fondazione Cariplo ha affermato che questa modalità operativa viene ora proposta al Governo affinché possa essere estesa a tutto il nostro Paese in modo da contribuire a sconfiggere la povertà educativa e alimentare a livello nazionale.

(da Avvenire - 7 Giugno 2024)